

Cirio rilancia il servizio militare “Qualche mese farebbe bene”

Il governatore espone la proposta al raduno dei bersaglieri a Cuneo: “Mi rivolgo al governo, pensiamoci davvero”. L'assessora Caucino: “Il mio sforzo è potenziare quello civile”. E il Piemonte istituirà un nuovo modello regionale

**Ricordato anche
il ruolo importante
della specialità
dell'Esercito nei mesi
difficili della
campagna vaccinale**

di **Federica Cravero**

«Qualche mese di servizio militare farebbe un gran bene ai nostri giovani, perché i valori non sono quelli del social ma della patria». Alberto Cirio cavalca il brivido epico delle piume che sventolano sui cappelli e delle fanfare che suonano correndo per lanciare la sua proposta davanti a 120 mila persone arrivate a Cuneo per il raduno nazionale dei bersaglieri. «Mi rivolgo al governo, pensiamoci davvero», insiste Cirio, che subito ottiene l'attenzione di Giorgio Mulè, sottosegretario alla Difesa e parlamentare di Forza Italia. «Un servizio di leva obbligatorio no - mette in chiaro Mulè - ma un servizio militare o civile che, su base volontaria, avvicini i giovani a valori come l'ordine e la disciplina lo vedrei bene. Bisognerebbe avvicinare nelle scuole i giovani ai valori

militari, magari con periodi di formazione di tre, sei o nove mesi, per far loro scoprire ideali e tradizioni che fanno parte della nostra storia».

Di fronte alla parata a Cuneo di migliaia di fanti piumati, in armi o in congedo, arrivati da tutta l'Italia, Cirio ricorda il ruolo dei bersaglieri: «È una giornata che fa scaldare i nostri cuori e sta rinverdendo il legame tra la nostra regione e questo glorioso corpo dell'esercito», incalza il governatore del Piemonte, che cita anche l'impegno che i militari hanno dimostrato nella gestione della pandemia e della campagna vaccinale: «Grazie per quello che fate per il nostro Paese - aggiunge Cirio -. La difesa è fondamentale per garantire la pace».

L'uscita di Cirio sull'opportunità di un nuovo servizio militare ha provocato altre reazioni e perplessità. A partire dal consigliere regionale Marco Grimaldi di Liberi e Uguali: «Cirio dice che servirebbero di nuovo dei mesi di naja per far capire ai giovani non meglio specificati “veri valori”. Sostenga di più i servizi civili volontari e europei, dia tutti i voucher a chi frequenta le scuole statali e se trova del tempo faccia qualche mese a fare servizio civile in un centro per l'impiego».

Proprio la Regione sostiene finanziariamente ogni anno i progetti del servizio civile che danno ai giovani l'opportunità di avvicinarsi a un lavoro utile alla società e con una piccola retribuzione nei campi più diversi, dalla cultura alla protezione civile. «Il servizio militare sarà anche servito in passato, ma il mio sforzo oggi è per potenziare il servizio civile», spiega l'assessora regionale Chiara Caucino, che coglie l'occasione per fare un annuncio: «Il Piemonte sta lavorando a un progetto per istituire un servizio civile regionale, parallelo a quello universale che è in vigore a livello nazionale - sostiene l'assessora Caucino -, sarà un nuovo settore e avrà un finanziamento intorno ai 250 mila euro e si focalizzerà sul contrasto alle baby gang: crediamo che giovani possano raggiungere in maniera più efficace ed empatica i coetanei a rischio di devianza. Un paio di mesi fa ne abbiamo anche parlato con la ministra Dado-ne, che a condiviso l'idea». Un percorso avviato: coerente con le dichiarazioni di Cirio sul servizio militare? L'assessora blocca sul nascente qualunque polemica: «Il presidente è stato entusiasta quando gli ho presentato il progetto, ci crede fortemente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9582 - L.1673 - T.1673





Di corsa

Dopo l'edizione ridotta dello scorso anno per la pandemia e quella annullata nel 2020 sempre a causa del Covid, il raduno dei bersaglieri ha portato in Piemonte oltre 120mila persone